

Comunicazione a:

FARMACIE

## Responsabilità di salute pubblica dell'operatore sanitario

*Negli scorsi mesi abbiamo tutti incontrato importanti difficoltà a procurare il vaccino contro l'influenza e il Tamiflu alle persone che ne avevano davvero bisogno. L'aumento della domanda per ragioni non giustificate dal punto di vista medico-scientifico ha infatti esaurito rapidamente il mercato. Quale riflessione sulle implicazioni di salute pubblica delle scelte del medico o del farmacista propongo alcuni estratti, tradotti liberamente in italiano, dal commento di Brett AS, Zuger A. The Run of Tamiflu - Should Physicians Prescribe on Demand? New England Journal of Medicine. December 22, 2005;2636-7.*

“L'ambulatorio gremito non è di certo il luogo ideale per riflettere su delle questioni etiche. Ma nel caso della richiesta di Tamiflu siamo proprio di fronte ad un fenomeno etico. E come tale va considerato da due punti di vista: da quello individuale del paziente e da quello più ampio di salute pubblica. (...)

L'accresciuta autodeterminazione del paziente fa sì che le sue preferenze incidano sulle scelte e sulle decisioni cliniche che lo concernono. (...)

La letteratura che si occupa di etica in ambiente clinico nonché le direttive professionali concordano generalmente sul fatto che il medico non è tenuto ad assecondare richieste di test e trattamenti non utili - anche se rimane problematico stabilire cosa significhi non utile. (...)

Comunque quando un paziente chiede una prestazione che supera i parametri stabiliti dall'evidenza scientifica, il medico non è tenuto a fornirla. (...)

I medici non sono tenuti a dispensare medicine o fornire trattamenti davanti a scenari ipotetici quando non è ancora possibile stabilire chi effettivamente corre un rischio. (...)

Se l'Oseltamivir venisse dispensato ad un vasto numero di persone prima che sopraggiunga un'epidemia, i pazienti molto probabilmente ricorrerebbero alle loro riserve dell'antivirale in modo caotico e difficilmente il medicamento verrebbe assunto in modo ottimale. (...)

In base a queste considerazioni i medici non hanno nessun obbligo di prescrivere Oseltamivir a pazienti che lo richiedano per un'ipotetica epidemia di influenza aviaria perché non ci sarebbe neanche un briciolo di beneficio. Nemmeno la mancanza di effetti collaterali giustifica la prescrizione di Oseltamivir.

Da un punto di vista di salute pubblica, le misure preventive o terapeutiche devono essere ripartite tra la popolazione in modo ottimale. Di conseguenza, una maggiore attenzione agli aspetti etici in materia di salute pubblica permette di massimizzare la salute di una popolazione e - per contro - di minimizzare la violazione della libertà individuale. (...)

Un dilemma etico può essere costituito da una situazione in cui il paziente richiede una prestazione che egli ritiene benefica per se stesso ma che potrebbe produrre degli inconvenienti palesi per la salute pubblica. Le riserve personali di Oseltamivir costituite per una potenziale pandemia d'influenza aviaria rappresentano proprio un caso di questo tipo.

Inoltre la creazione di riserve personali esaurisce la fornitura a quei pazienti che potrebbero trarre beneficio dell'antivirale per combattere l'usuale influenza stagionale. (...)

Per di più un uso inappropriato o caotico di Oseltamivir aumenta il rischio che si sviluppi un ceppo di virus resistente al farmaco. Una costituzione di riserve di Oseltamivir lasciata al caso non apporterebbe nessun beneficio alla popolazione ma causerebbe probabilmente dei danni.

In conclusione si può affermare che il singolo medico non è obbligato a prescrivere il Tamiflu su richiesta di un suo paziente. Una posizione che dissuade dal prescrivere il farmaco ma non porta a vietare la sua prescrizione. Per contro, dal punto di vista della salute pubblica il medico ha l'obbligo [scientifico, professionale e morale, ma non legale – n.d.r.] di non prescrivere Tamiflu. La salute pubblica non deve per forza avere sempre la meglio sull'individuo, ma in questo caso il divieto dovrebbe prevalere. (...)"

Il farmacista cantonale  
Giovan Maria Zanini

Copia a: Medico cantonale, OMCT, acsi